

# 7 milioni da spendere entro dicembre

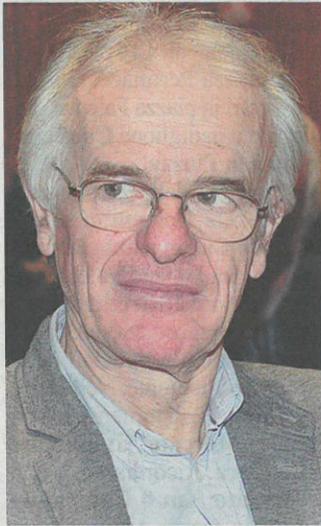
Circolare del Mef sblocca l'utilizzo dell'avanzo d'amministrazione. Cambiano le prescrizioni in materia di patto di stabilità interno: si potrà spendere

## BILANCIO

**Garassino: «Siamo allibiti. La risposta attesa per 9 anni arriva a 3 mesi dalla chiusura d'esercizio»**

DI BEPPE MALÒ

Natale, in fondo, non è poi così lontano. E il Mef, sotto le mentite spoglie di un precocissimo Babbo Natale, ha fatto ai Comuni italiani virtuosi davvero un gran bel regalo. Il 3 ottobre, infatti, il Ministero ha trasmesso una circolare che, accogliendo due sentenze della Corte Costituzionale pronunziate a novembre 2017 e luglio 2018, cambia radicalmente il destino dell'avanzo di amministrazione. Ovviamente per quei Comuni che hanno i conti in ordine e "legno in cascina". Alba, sotto questo punto di vista, abbonda di legno e di valuta potendo disporre di 17.5 milioni di cassa (ovvero sul conto corrente) e di oltre 10 milioni di avanzo d'amministrazione a tutti gli effetti. Anche sottraendone 3 che sono già impegnati a bilancio (ad esempio per i fondi di garanzia), restano comunque 7 milioni per i quali da Roma è scattato il segnale di via libera. A due



Notizia inattesa.

Luigi Garassino, assessore al Bilancio

condizioni: che siano spesi per investimenti - cioè opere pubbliche - e che queste vadano in appalto entro il 31 dicembre. Un po' come mettere un affamato a tavola, ben legato, e lontano dalle portate. Immagine condivisa anche dall'assessore al Bilancio Luigi Garassino. «Come cittadino albeso - commenta - sono felice per questa possibilità inattesa. Come amministratore, alla fine, il pensiero prevalente è quello di un'amarezza difficile da dissimulare. Questo perché penso ai moltissimi emendamenti che, ad ogni Legge di Bilancio, abbiamo spedito a Roma per presentare le no-

stre criticità e chiedere risorse. Senza mai ottenere soddisfazioni. Adesso a tre mesi dal fine anno arriva un "liberi tutti" che suona un po' paradossale e ci mette in difficoltà sul piano fattuale. Perché in tre mesi non potremo certo appaltare le grandi opere. Anzi non si potrà fare molto di più che camminare sui percorsi già tracciati. Ovviamente potendo contare su ben altre risorse».

**Questo significa che è inutile pensare al terzo ponte, al cortile Maddalena, alla viabilità?**

«Questo vuol dire che, per restare al terzo ponte sul Tanaro, non vedo come sia possibile coinvolgere la Provincia (che dovrebbe eseguire l'opera), arrivare al progetto esecutivo ed appaltarlo entro il 31 dicembre. Questo vuol dire però che, in tempi non sospetti, il sindaco Marellò aveva assicurato che Alba avrebbe messo 5 milioni sul piatto del terzo ponte a fronte di un intervento sovraordinato. Adesso si potrebbe farlo e con facilità. Ma non entro dicembre».

**Quale sarà la prima mossa dell'Amministrazione?**

«Martedì 9 ottobre - riprende Garassino - è convocata una Giunta straordinaria per approfondire la situazione e valutare ipotesi di lavoro. Il primo pensiero, naturalmente, è quello di proseguire con interventi di media portata già in atto. E' naturale che sarà difficile pensare cose straordinarie quando siamo in chiusura d'esercizio. Bisognerà pensare in prospettiva, ad opere importanti da condividere con altri soggetti».

Chiudiamo con un'altra buona notizia di carattere finanziario. Come da pronostico la Regione ha accolto la richiesta da parte del Comune di poter disporre di spazi finanziari per 700mila euro. La conferma è giunta da Palazzo Lascaris nei primi giorni d'ottobre. Via libera dunque per la riqualificazione di via Roma, per l'area attrezzata per i Tir in zona Self, per l'intervento nell'area verde "Dalmasso" e per la manutenzione straordinaria nei cimiteri di Alba e Mussotto.

## PER L'OPPOSIZIONE DOVRA ESSERE LA NUOVA AMMINISTRAZIONE A DECIDERE

### «NON C'E' TEMPO PER GRANDI OPERE E NON SI POSSONO FARE SOLO ASFALTI»

» Cosa pensa l'opposizione dell'improvvisa (e inattesa) opportunità che il Mef ha consegnato nelle mani della Giunta Marellò? In realtà il primo pensiero di Carlo Bo, capogruppo di Forza Italia e presidente della Commissione urbanistica, va dritto all'analisi puntuale del testo dei documenti giunti da Roma.

«In questi casi - spiega Bo - occorre decifrare i tecnicismi dei documenti e capirne opportunità e limiti. Per questo spero che l'Amministrazione voglia condividere con la minoranza i ragionamenti che si faranno nelle prossime settimane. Potremo parlarne in Prima commissione ed anche in Consiglio comunale a ottobre. Il tempo è poco, ma l'occasione si può tranquillamente definire "storica": in tre mesi si potrebbe investire una somma quasi equivalente a quella spesa per investimenti in nove anni di Giunte Marellò. Che, lo ricordo, hanno

come record di spesa per investimenti i 5.5 milioni per la nuova Media della Moretta».

**Questo sarà davvero un passaggio epocale per la nostra città?**

«Sicuramente! Sono 9 anni che in Consiglio mi batto per sollecitare l'Esecutivo a decisioni coraggiose in materia di utilizzo dell'avanzo d'amministrazione, anche in chiave di sostenere la spesa sociale. Adesso si è materializzata una possibilità che ci coglie di sorpresa ma non può essere persa mettendo gli uffici in pressione, progettando con furia ingaggiando una lotta contro il tempo. Al tempo stesso non si può proseguire a parlare di asfalti e pezzi di marciapiedi: qui si parla di molti soldi e grandi potenzialità. Mi pare corretto che dovrà essere la prossima Amministrazione - quale che sia - ad assumersi i maggiori oneri di questa opportunità».

**E presto inizierà la campagna elettorale.**

«E quale situazione potrebbe essere migliore per portare avanti un confronto serio e costruttivo su questa materia? Ogni schieramento presenterebbe le sue opzioni sul medio termine e sul breve. Avendo come obiettivo il bene della città penso sarebbe possibile ragionare su un punto d'incontro».

**Su quali temi ad esempio?**

«E' naturale - chiude Carlo Bo - che pensando ai 7 milioni spendibili vengono in mente i grandi classici del libro dei sogni albesi: il terzo ponte, le circonvallazioni, il completamento della Maddalena, la tangenziale. Ma non solo questo. Ritengo fondamentale lo sforzo per utilizzare questa opportunità come il tema principale del dibattito elettorale, i soldi di cui si parla sono i nostri, e non come la premessa per rivendicare posizioni di forza».